

CIRCOLARI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

Archivio Centrale dello Stato: « *Ministero degli Interni - Circolari* »

La sopravvivenza del m... razziano

12

Ministero dell'Interno
Gabinetto Particolare

Oggetto: *Personale dei Sindaci.*

Ai Signori Prefetti del Regno

Firenze, 17 novembre 1868

Con precedenti circolari del 30 settembre corr.e anno, Div. I sez. 3^a n. 8984, 8985, fu richiamata l'attenzione dei Signori Prefetti sul personale dei Sindaci e sul loro rinnovamento per il 1^o gennaio del venturo anno 1869, e furono date istruzioni in proposito.

Attesa la grande importanza di questo ramo del pubblico servizio, stimo utile il ritornare sull'argomento, rivolgendomi in particolar modo ai Signori Prefetti delle provincie del Piemonte, della Lombardia, e dell'Emilia, nelle quali, per fine di periodo, cade l'indicato rinnovamento di tutti i Sindaci per il 1^o gennaio 1869.

È necessario che, salvo circostanze eccezionali e imprescindibili, tutti i novelli Sindaci possano entrare in ufficio al cominciare del periodo di loro esercizio. Molto più è necessario che i novelli Sindaci siano veramente degni di quell'opera di riordinamento amministrativo e politico che il Governo del Re ha la coscienza di avere iniziato, ed ha il proposito di continuare a compiere. I Sindaci devono essere profondamente devoti alle istituzioni nazionali, senza spirito di parte e senza accettazione di persone, e devono essere fermamente risolti ad attuare la loro devozione ad esse istituzioni con l'amministrazione degli interessi del loro comune savia, intelligente,

ordinata, onesta. Rappresentanti del Governo del Re, rimpetto alle popolazioni, è loro obbligo di far valere e rispettare l'autorità delle leggi, e gli intendimenti del Governo del Re che da queste prendono forma e moto. Rappresentanti delle popolazioni rimpetto al Governo del Re, hanno il diritto di esprimere al medesimo i voti, i desideri, i bisogni, gli interessi, i diritti dei loro amministrati. Come ufficiali del Governo del Re, la loro dipendenza dalle Autorità superiori deve essere tale quale è necessario che sia in paese saldamente costituito. Come capi delle amministrazioni comunali, la loro azione deve svolgersi ampiamente e liberamente nella cerchia delle loro attribuzioni amministrative. Insomma, i Sindaci sono chiamati a presentare il concetto vivo e vero della Libertà che si congiunge con l'Autorità; degli interessi locali che si confondono e formano una cosa sola con gli interessi generali; della buona amministrazione che costituisce ed estrinseca la buona politica, sotto la salvaguardia delle istituzioni e delle leggi, e con la mira suprema al bene inseparabile del Re e della patria.

Sono certo che i signori Prefetti, nelle loro proposte che attendo prossimamente, sapranno farsi interpreti ed esecutori di questi intendimenti che commetto con piena fiducia alla loro autorità e saviezza.

Il Ministro
G. CANTELLI